

CONDIVISIONE DELLE RIFLESSIONI SULLA MEDITAZIONE DEL 28-10-2020

Ilda de Gregorio

Pregare è rendere lode a Dio, all'Altissimo, l'Onnipotente ed il Misericordioso, non è chiedere.

Lui sa, sa tutto di noi; ... a Dio si deve solo lode ...

Dio ci ama noi dobbiamo solo cercarlo meditando e, lodandolo; citavo l'esempio di Paolo di Tarso che dice sia finita la legge ed il peccato: nella Lettura l'adultera, il ladro, l'avarico sono classificazioni secondo la legge umana; la Legge Divina come ci insegnano i grandi Profeti (Muhammad per primo) è adorare Dio.

<< Laudato si' mi' Signore >> ripete tante volte Francesco d'Assisi.

A Dio non dobbiamo chiedere niente, Lui Sa; però gli incontri belli come quelli di questa sera tra noi esseri umani ... tirano molto su, molto molto!

Suor Caterina

Il primo brano [sul desiderio di imparare a pregare] mi sollecita a pensare al SILENZIO, come spazio in cui l'Oltre, l'Altro, Dio abita. E quanta difficoltà abbiamo noi ad ascoltare il silenzio, a viverlo come elemento indispensabile per prendere coscienza di noi stessi, della nostra fragilità, del nostro bisogno di relazionarci con la nostra interiorità e non meno con chi ci sta vicino.

Il secondo brano [sul grande benefattore] mi fa riflettere sulla nostra tendenza a pensare pregiudizialmente, a etichettare le persone per il loro ruolo (come già espresso). Meglio è vedere il positivo nell'altro, l'anima che ha. In questi giorni in cui la società si scaglia contro l'Islam terroristico, come ci aiuta a purificare il nostro sguardo, sapendo che siamo TUTTI FRATELLI.

Maria Augusti favalli

Come è stato richiesto dagli organizzatori, che ringrazio per questa iniziativa molto utile e interessante, invio il testo completo del mio intervento che avevo brevemente condiviso durante la videoconferenza: si tratta del racconto di un episodio realmente accaduto a New York nel 1913*, protagonista 'Abdu'l-Bahá che insegna ad un devoto credente bahá'í come si deve pregare con DEVOZIONE.

"Quando 'Abdu'l-Bahá si trovava a New York, chiamò un ardente baha'í e gli disse: "Se vuoi venire da Me domani all' alba, ti insegnerò a pregare."Contentissimo, Mr. M. si alzò alle 4 del mattino del giorno successivo e attraversò la città per arrivare alle 6 per la lezione. Con quanta esultante aspettativa aveva colto quella opportunità! Trovò 'Abdu'l-Bahá che stava già pregando, in ginocchio a un lato del letto. Mr. M. fece lo stesso facendo attenzione di posizionarsi proprio di fronte a Lui. Vedendo che 'Abdu'l-Bahá era quasi perso nelle sue preghiere, Mr. M. iniziò a pregare in silenzio per i suoi amici, la sua famiglia e anche per le teste coronate d' Europa. Non una parola da quell' Uomo silenzioso di fronte a lui. Mr. M. cominciò a sentir male al ginocchio e a preoccuparsi per la sua schiena. Sentiva gli uccelli annunciare il nuovo giorno fuori dalla finestra. Passarono due ore e Mr.M. ora si sentiva infreddolito. I suoi occhi scorsero una grossa crepa che attraversava il muro, provò una sorta di indignazione, ma il suo sguardo si posò di nuovo sulla figura dall'altra parte del letto: l'estasi che vide su quel volto lo arrestò e bevve profondamente da quello sguardo. Improvvisamente desiderò pregare in quel modo. Chiuse di nuovo i suoi occhi lasciando il mondo da parte e sorprendentemente il suo cuore desiderò pregare e iniziò una tumultuosa gioiosa preghiera. Si sentì purificato dall' umiltà e fu innalzato a una nuova pace. 'Abdu'l-Bahá gli aveva insegnato a pregare! Il "Maestro di 'Akka" immediatamente si alzò e andò da lui: i Suoi occhi si fermarono sorridenti sul nuovo umile Mr. M., poi disse "Quando preghi non devi pensare al tuo corpo dolorante, neppure agli uccelli fuori dalla finestra, neppure alle crepe sulla parete! "Poi in modo molto serio aggiunse:" Quando desideri pregare per prima cosa devi essere consapevole che ti trovi innanzi all' ONNIPOTENTE ".

*"Vignettes from the Life of 'Abdu'l-Bahá" a cura di Annamarie Honnold 1982, George Ronald Publisher, Oxford, UK.